

---

CARLO ORSI  
sculture e dipinti antichi



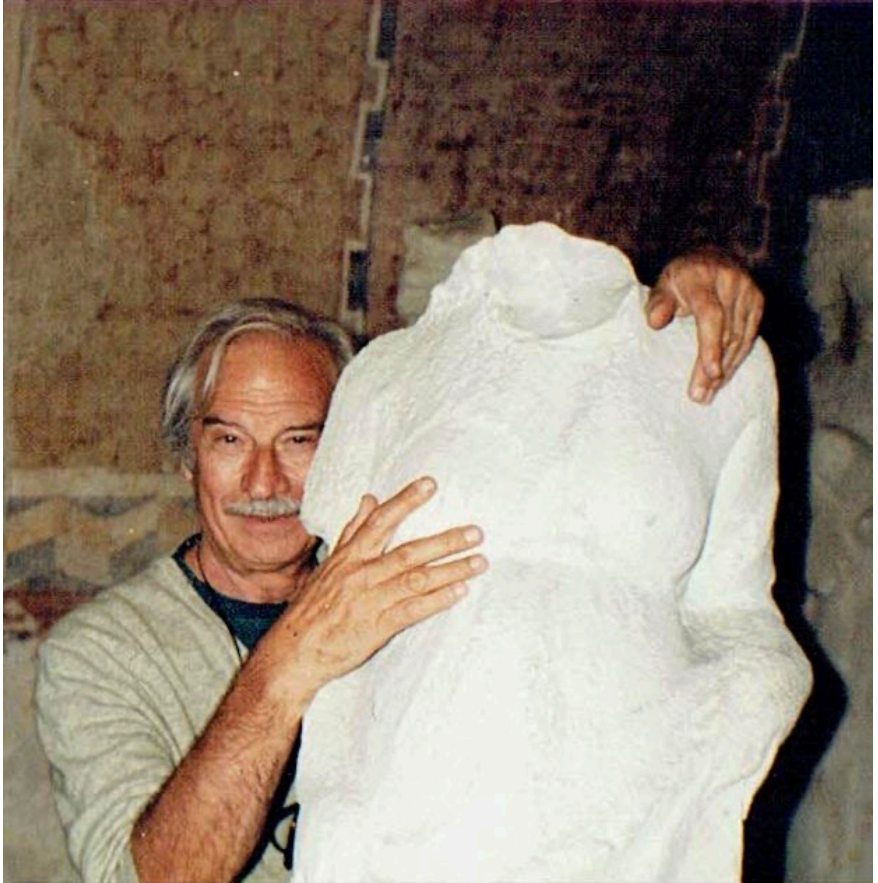
AitArt  
contemporary art

# LO SPAZIO DELL'ALTROVE

A cura di Elena Pontiggia

Milano, 22-31 maggio 2024  
Galleria Carlo Orsi - Via Bagutta 14

---



Dady Orsi 1917 - 2003

---

---

## LO SPAZIO DELL'ALTROVE

La pittura di Orsi muove da cose concrete (una figura, un gatto, un raggio di sole) e ne mostra l'ambiguità, l'indecidibilità, l'estraneità a quanto crediamo di sapere, ai nostri stessi concetti di spazio e quindi, di tempo.

Nell'esprimere l'arte con l'arte, lo sguardo di Orsi rivela lo stupore nascosto fra le pieghe del consueto. In un tempo in cui astrattismo e figurazione sembrano ostaggio di mode e fazioni, egli si muove tra queste due polarità, quasi elidendone le contraddizioni. Principio di ogni opera è l'esplorazione paziente e personale dei materiali e dei colori nelle loro possibilità espressive. Realismo e concretezza iniziano dal contatto con la materialità del lavoro. Il gesto di Orsi non è affermazione eclatante di novità che spezza i codici del passato. Piuttosto, è intimo dialogo con la realtà e con il proprio tempo.

La sua pittura magra fatta di pigmenti mischiati a tempere da lui stesso composte si evolve nell'arco di sette decenni in maniere multiformi. La mostra non si propone come un'antologica in miniatura, né come un'indagine di una stagione precisa dell'artista. Piuttosto intende individuare, attraverso quello che i fisici chiamano "carotaggio" (indagine a campione), una tonalità espressiva che attraversa tanti suoi lavori.

---

---

## *LA COPPIA* - 1942

INCHIOSTRO SU CARTA 33,5 × 25 CM

Per Dady Orsi il disegno è il mezzo per formulare il pensiero figurativo e tradurre in segni le sue emozioni. Per esprimere l'ampio spettro delle sue sensazioni utilizza una varietà sconfinata di stili e tecniche. In questo esercizio quotidiano Orsi trova la libertà dell'improvvisazione mai però disgiunta dal rigore. Il primato del disegno si riscontra anche nella sua pittura, dove la linea gioca un ruolo fondamentale. Ancora giovanissimo, utilizza modi non accademici di disegnare. Eleganza e naturalezza vengono perseguite attraverso una rapidità del segno solo apparentemente spontanea. Orsi usa il disegno anche per prendere appunti dalla vita reale. *La coppia*, del 1942, fa parte di un mazzetto di disegni raffiguranti piccoli gruppi di famiglia. L'immagine di una madre e di un figlio, si trasforma in una coppia di anatomie improbabili in cui i particolari, tra cui la gamba destra del giovane, risultano incongrui, suscitando inaspettati interrogativi. Il realismo di Dady mostra qui le prime incrinature.



---

## *I GATTI* - 1947

TEMPERA SU CARTONE 38 × 54 CM

Per tutta la sua carriera Dady Orsi coltiva una vena di pittore *animalier*. Lontano da modi naturalistici e illustrativi preferisce dipingere animali simbolici provenienti da un immaginario intellettuale e favoloso. Raramente disegnati e dipinti dal vero, sono perlopiù eseguiti a memoria. Al 1947 risale un dipinto a tempera, dalla tavolozza inusualmente spenta, al quale l'artista rimane inscindibilmente legato per il resto della sua vita: *I Gatti*. Quest'opera dall'esecuzione precisa e dettagliata è la rappresentazione simbolica della famiglia del pittore. È una dichiarazione d'amore nei confronti della prima moglie, Gabriella Masino Bessi, che si prende cura dei i figli (Giovanni Battista e Andrea) nei tormentati anni della guerra. In questa trasfigurazione felina Orsi si rivela erede di Utagawa Kuniyoshi, artista che ama rappresentare l'umano attraverso gli animali. Ma se il pittore giapponese trasforma i suoi gatti in umani Orsi fa il contrario: rappresenta gli umani come gatti. La scena è ambientata in una stanza pavimentata con le piastrelle dette "cementine", così comuni negli interni delle case Milanesi come in quelle di Genova, sua città natale.





---

***DONNA METAFISICA* - 1955**  
**TEMPERA SU TELA 60 X 45 CM**

Nella *Donna Metafisica* tutto rimanda al lato francese di Dady Orsi. I colori: il bianco, il rosso e il blu; la lunghezza del collo tubolare alla Modigliani. Eseguito in un momento di pieno fervore creativo, questo dipinto racchiude quello stile e quell'eleganza che rendono l'artista sempre più apprezzato negli ambienti artistici milanesi. Il dipinto viene esposto in una personale presso la Galleria Montenapoleone nel 1957. Secondo la testimonianza di Megy Bassi, in questa circostanza Giovanni Testori apprezza il dipinto a tal punto da incoraggiare l'artista a svilupparne il filone. Sono questi gli anni in cui espone in prestigiose gallerie (in Italia e in Svizzera) ottenendo anche un riconoscimento mediatico. Lo vediamo infatti apparire nei cinegiornali e sulle pagine di *Tempo* in occasione della mostra del 1955 *Una modella e ventisette pittori* in cui Gina Lollobrigida posa per i più affermati pittori italiani (Sassu, Migneco, Dova, Vedova e molti altri). Nei modi della *Donna Metafisica*, si scorge un'energia che lo distingue dalla placidità da altri suoi lavori, più vicini al chiarismo. Orsi stesso riconosce con compiacimento quest'opera come una dei suoi migliori risultati dal punto di vista formale.



---

## *IL SOLE* - 1978

TEMPERA ACRILICA SOTTOVETRO 71 × 71 CM

Eseguito per una mostra collettiva alla *Galleria dei Bibliofili* di Piero Fornasetti, *Il Sole* esprime pienamente il gusto dell'artista per il gioco e i simboli, nonché la sua ironia. Questo corpo celeste dal volto umano che tiene in mano un pennello si configura sia come autoritratto simbolico sia come un'allegoria della pittura che getta luce sulle cose. In questo autoritratto si percepisce l'energia, l'amore per il mare e per la luce, che caratterizza Orsi. La sua attrazione costante per il femminile è qui espressa attraverso i raggi che, come tentacoli, entrano in due scarpette col tacco, e dalla presenza nella stanza di quadri raffiguranti nudi femminili. Il riferimento al Sole di De Chirico è evidente sia nella prospettiva della stanza sia nella palla. Dal punto di vista tecnico il dipinto è un esito particolarmente raffinato della tecnica della pittura sottovetro. Al gioco di riflessi del vetro sul colore acrilico Orsi aggiunge l'uso di un sostrato d'oro che emerge dall'intreccio delle pennellate, creando così riflessi che variano all'infinito a seconda dell'angolazione della luce.



---

CARLO ORSI  
sculture e dipinti antichi



Associazione Dady Orsi Un artista del Novecento  
Sede legale Via Curtatone 16, Milano, 20122 – Segreteria 329-9414862  
C.F. 97907050153